

Con due ordinanze “gemelle” (n. 167 e n. 168 del 17 gennaio 2017) la sesta sezione del Consiglio di Stato ha proposto alla Corte di giustizia UE, ai sensi dell'art. 267 TFUE, due identiche domande di pronuncia pregiudiziale (Causa C-54/17 - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato c. Wind Telecomunicazioni SpA; Causa C-55/17 - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato c. Vodafone Omnitel NV).

Originare da controversie inerenti a servizi di comunicazione elettronica nel settore della telefonia, tali domande di pronuncia pregiudiziale mirano in realtà a veder affrontate e risolte le fondamentali e delicatissime questioni interpretative che nei 10 anni di applicazione delle norme italiane di attuazione della direttiva 2005/29/CE (relativa alle pratiche commerciali sleali delle imprese nei confronti dei consumatori) hanno severamente impegnato gli interpreti e gli operatori, l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato e le Autorità di settore, nonché la stessa giustizia amministrativa, suscitando serrati dibattiti e vivaci contrasti cui nemmeno i ripetuti interventi del legislatore hanno saputo e potuto porre fine.

Questioni che ruotano fondamentalmente attorno al rapporto fra il divieto generale di ricorrere a pratiche commerciali scorrette imposto dall'art. 20, comma 1° c. cons. agli imprenditori e ai liberi professionisti che offrono beni o servizi a consumatori (e microimprese) - divieto l'accertamento della cui violazione (ai fini dell'adozione delle conseguenti misure inibitorie, ripristinatorie e sanzionatorie) compete in via esclusiva all'Autorità garante della concorrenza e del mercato - e le regole di condotta dettate per la commercializzazione di categorie limitate e ben definite di prodotti o servizi (ad es. prestazione di servizi di comunicazione elettronica, servizi di investimento, servizi bancari e assicurativi, servizi di trasporto; fornitura di gas, energia elettrica, acqua; vendita di prodotti alimentari e farmaceutici, etc.), l'accertamento della cui violazione (ai fini dell'adozione delle conseguenti misure inibitorie, ripristinatorie e sanzionatorie) spetta in esclusiva di Autorità amministrative indipendenti di settore ovvero a singoli Ministeri.

Nel corso del convegno, con il contributo di autorevoli accademici, professionisti ed esponenti di Autorità indipendenti e delle associazioni delle imprese interessate, verranno analizzate, discusse e approfondite le complesse problematiche interpretative sottoposte alla Corte di Giustizia, sia in una prospettiva interna sia, naturalmente, in una prospettiva europea: coerentemente con lo spirito e la natura del dottorato di ricerca in Diritto dell'UE dell'Università di Ferrara, l'ambizioso obiettivo che ci si prefigge è quello di pervenire alla formulazione di proposte, soluzioni, indicazioni suscettibili di essere prese in considerazione e valorizzate dalla Corte di giustizia nel difficile percorso che la condurrà a pronunciarsi sulle domande sottoposte dal Consiglio di Stato, risolvendo – auspicabilmente in via definitiva – i dubbi e i contrasti che hanno caratterizzato, sin dalla sua introduzione nel sistema giuridico italiano, l'applicazione della disciplina delle pratiche commerciali scorrette.

Segreteria organizzativa:
alessandro.pepe@unife.it

Con il contributo di



Evento accreditato per il riconoscimento di crediti formativi - Ordine degli Avvocati di Ferrara



UNIVERSITA' DI FERRARA
Dipartimento di Giurisprudenza
Dottorato di ricerca in Diritto dell'Unione Europea
e ordinamenti nazionali



Disciplina generale delle pratiche commerciali scorrette e regolazioni di settore: il diritto italiano al vaglio della Corte di giustizia UE

24-25 novembre 2017

**AULA MAGNA - Dipartimento di Giurisprudenza
Corso Ercole I d'Este, 37 - Ferrara**

PROGRAMMA

24 novembre 2017

ore 14:30 *Registrazione partecipanti*

ore 15:00 **I SESSIONE**

Presiede:

Prof. Avv. ANDREA ZOPPINI - Univ. Roma Tre

Relatori:

Prof. MARIO LIBERTINI - Emerito Univ. Roma La Sapienza

Il principio di specialità come criterio regolatore dei rapporti tra la normativa generale e le normative settoriali a tutela dei consumatori

Prof. Avv. ROBERTO MASTROIANNI - Univ. Napoli Federico II

Il ruolo delle fonti del diritto nazionale nel diritto dei consumatori alla luce dell'armonizzazione "completa" perseguita dalla dir. 2005/29/CE

Prof.ssa Avv. LUISA TORCHIA - Univ. Roma Tre

Potere sanzionatorio e ne bis in idem fra Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e Autorità di regolazione di settore

Prof. MARTIN SCHMIDT-KESSEL - Univ. Bayreuth

Pratiche commerciali e concorrenza sleale fra principi generali e regole di settore: la prospettiva dell'ordinamento tedesco

ore 17,00 *Pausa*

ore 17,20 *Tavola rotonda*
Interventi programmati e discussione

ore 19.00 *Chiusura dei lavori*

25 novembre 2017

ore 9.00 **II SESSIONE**

Presiede:

Prof. Avv. LUIGI CARLO UBERTAZZI - Univ. Pavia

Relatori:

Prof. Avv. MICHELE BERTANI - Univ. Foggia

Pratiche commerciali ingannevoli fra disciplina generale e regolazione di settore

Avv. FAUSTO CARONNA - Foro di Roma

Un tentativo di inquadramento sistematico del divieto delle pratiche aggressive

Prof. GIOVANNI DE CRISTOFARO - Univ. Ferrara

La peculiare fattispecie delle forniture non richieste fra diritto dei contratti e diritto della concorrenza sleale e delle pratiche scorrette

ore 10.30 *Pausa*

ore 11,00 *Tavola rotonda*
Interventi programmati e discussione

ore 12.00 *Conclusioni*

Interventi programmati:

Dott. ALBERTO BIANCARDI - AEEGSI

Prof. SILVIA BOLOGNINI - Univ. di Udine

Avv. TERESA BROGGIATO - ABI

Dott.ssa GINEVRA BRUZZONE - ASSONIME

Dott. ROBERTO CHIEPPA - AGCM

Prof.ssa ANNA GENOVESE - CONSOB

Prof. ANTONIO NICITA - AGCOM